

SANITA' E POLEMICHE Dopo i casi di malasanità le ispezioni affidate a un team misto tra Ministero, Regioni e Asl

Fazio: «In Italia parti sicuri, mortalità infantile in calo»

Il ministro: «Su 3 milioni di nascite solo 61 eventi allarmanti»

ROMA - Dopo le liti in sala parto, dopo gli allarmi sulle difficoltà di molti ospedali a mantenere uno standard alto per le nascite visto il basso numero di interventi, dopo la preoccupazione montante delle donne in stato di gravidanza e la sollecitazione delle varie commissioni di inchiesta il ministero della Salute aveva annunciato che, a tempi brevi, avrebbe fornito dati certi sulla situazione in Italia. Ieri, la relazione del ministro Ferruccio Fazio. A leggerla, i numeri sono confortanti. Anche se i fatti accaduti hanno scoperchiato realtà assai contraddittorie.

«Nel periodo compreso tra settembre 2005 ed agosto 2010, a fronte di quasi 3 milioni di parti, sono stati segnalati solo 61 situazioni allarmanti materni o neonatali. Dati che consentono di dare una risposta di assoluta tranquillità». Sono le parole di Fazio annunciando i risultati della sicurezza del Servizio Sanitario Nazionale (Ssn).

Aziende e Regioni nota, hanno censito tutti gli eventi negativi, con attività ispettive ed analisi degli episodi crisi: di questi il 20% è monitorato da un «control team» misto Ministero - Regioni - Aziende sanitarie con il coinvolgimento del Centro nazionale sangue, del Centro nazionale trapianti e di esperti di settore.

È in diminuzione, inoltre, anche la mortalità infantile: tra il 2001 e il 2006 si è scesi da 4,9 a 4,1 decessi per 1.000 nati vivi per i maschi e da 4,2 a 3,2 decessi per 1.000 nati vivi, per le femmine. Il dato interessa

tutto il territorio nazionale, anche se permangono differenze fra il Nord-Centro e il Sud del Paese.

Per quanto riguarda il ricorso al cesareo, rappresenta il 38,3% dei 559.102 parti registrati dalle schede di dimissione nel 2008. Una percentuale che scende a 29,0% se si considerano solo le donne senza un cesareo alle spalle. La regione in cui vi si ricorre di più è la Campania (61,9%, +62% rispetto la media nazionale), quella più virtuosa è il Friuli Venezia Giulia (21,3%, circa la metà della media nazionale).

Tra settembre 2005 ed agosto 2010 si contano 119 situazioni di emergenza a fronte di oltre 23 milioni di prestazioni chirurgiche. Si legge ancora nella relazione: nel quinquennio 2005-2010 il sistema sanitario conta venti milioni di interventi e oltre 150 milioni di richieste nei pronto soccorso, quattordici gli eventi allarmanti.

C.Ma.

Parto sicuro

IL NUMERO DI PARTI

2,8 milioni

tra settembre 2005 ed agosto 2010

61
i decessi segnalati

NEONATI **40** MADRI **21**

I CESAREI



38,3%
CON PARTO
CESAREO

Il picco

61,9%
in Campania

Il minimo

21,3%
in Friuli V.G.

LA MORTALITÀ INFANTILE

(decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi)

MASCHI

4,9 ↓ **4,1**
2001 2006

FEMMINE

4,2 ↓ **3,2**
2001 2006

2,35%

i decessi nel primo mese di vita

Fonte: Servizio Sanitario Nazionale

ANSA-CENTIMETRI

